Il Sindacato Libersind Conf.sal informa

Notizie stampa sulla manifestazione lavoratori Rai del 22 maggio 2014 contro DL Renzi

---

Fonte:

Newspedia

Renzi promette incontro con lavoratori Rai, poi li evita usando ingresso posteriore

Come andranno le Europee 2014 nessuno può dirlo, ma sicuramente ieri **Matteo Renzi** qualche voto l'ha perso: **l'ex sindaco ha bidonato i lavoratori Rai,** dopo aver promesso un incontro con loro in occasione della sua intervista a Porta a porta con Bruno Vespa.

I rapporti fra dipendenti Rai e Renzi si sono fatti tesi a causa della (s)vendita di Rai Way, prevista dal DL Irpef (quello degli 80 euro…). Il presidente del Consiglio era già stato contestato dai lavoratori Rai all'uscita dagli studi di Ballarò, in seguito alla sua ultima intervista con Giovanni Floris.

L'ospitata da Vespa sembrava l'occasione per un incontro chiarificatore: lo stesso **Renzi aveva garantito** che avrebbe sfruttato la sua presenza a Porta a porta per affrontare i dipendenti Rai e le loro richieste.

Ma, alla prova dei fatti, **Renzi ha schivato l'incontro** con i lavoratori Rai: un'altra promessa non mantenuta, da infilare nella lista dei quattordici fallimenti dei suoi tre mesi di governo.

Ecco il racconto di una dipendente Rai che ho contattato:

> Premessa:
>
> Ieri, presso gli studi Rai di via Teulada, si è tenuta una manifestazione organizzata dal Movimento

di lavoratori indipendenti Indignerai e appoggiato dalla RSU, in difesa del Servizio Pubblico, fortemente compromesso dai provvedimenti del DL Irpef del 24/04 u.s.
In seguito alla dichiarazione del Premier Renzi – rilasciata a "Radio anch'io" su Radio1 – di voler incontrare i lavoratori Rai, una delegazione in loro rappresentanza, composta da rappresentanti Indignerai e RSU, informato l'ufficio stampa di Renzi, lo ha atteso all'interno del Centro di Produzione all'ingresso principale. **Il Premier si è però defilato entrando dall'ingresso posteriore**, eludendo il confronto. Nè si sono avute più notizie dal suo ufficio stampa. Silenzio assoluto anche in diretta.

Ma ancora più **interessante** è **il punto della situazione di Rai Way** delineato dalla dipendente Rai. Leggete attentamente:

Come vedi **Renzi è in assoluta cattiva fede** perchè non accetta di confrontarsi con voci libere dal coro dei suoi stretti referenti politici. Ti dico solo che l'USIGRAI (sindacato dei giornalisti) è stato diffidato e dal PD e dalla FNSI dal dare appoggio alla nostra manifestazione.
L'accordo di Renzi con Berlusconi (che lo sostiene al governo) è solo quello di farci vendere **Raiway** (i ponti di trasmissione) perche **EI Towers (Mediaset) e anche Telecom, li vogliono comprare**. Senza i ponti **la Rai perde il presidio sul territorio**, quindi **i requisiti per l'ottenimento della Concessione di Servizio Pubblico**, che scade nel 2016. Tutto pianificato nelle modifiche del DEF alla legge Gasparri

p.s. come attenuante per la condotta birichina del Premier, non posso omettere di ricordare che Renzi aveva già avuto una giornatina non facile, restando vittima di vivaci contestazioni durante il suo comizio a Roma in piazza del Popolo: per fortuna c'erano i democratici a difendere Renzi e menare le mani contro i contestatori.

l'Unità

Rai, protesta contro premier: «Vedo tutti, ma azienda risani»

22 maggio 2014

Matteo Renzi oggi va a Porta a Porta, l'appuntamento con Vespa è alle 17 negli studi di via Teulada a Roma, e il movimento "IndigneRai" organizza un presidio pacifico per l'arrivo del presidente del Consiglio. Che non si sottrae e ai microfoni di Radio anch'io dice: «Per quale motivo non dovrei incontrare i lavoratori? Noi incontreremo tutti. Noi scommettiamo sul servizio pubblico. Ma quello

che diciamo è che la Rai non deve avere un costo superiore alle concorrenti e deve partecipare al risanamento del Paese». I dipendenti protestano per il taglio di 150 milioni di euro all'azienda di viale Mazzini che era già stato oggetto di scontro fra il premier e Floris a Ballarò.

«Scommettiamo sul servizio pubblico, ma non si può consentire alla Rai di avere un costo superiore delle altre aziende pubbliche. Anche la Rai può partecipare a rimettere a posto i conti del paese. Non c'è nessuna polemica, nessun attacco al servizio pubblico», afferma Renzi. «Incontreremo tutti, ma mi stupisce» la reazione di alcuni lavoratori della Rai, osserva. «Forse i lavoratori li incontrerò già stasera quando andrò da Vespa perchè so che mi stanno preparando una bella manifestazione», aggiunge il Capo dell'esecutivo.

«La Rai è un bene comune che deve appartenere ai cittadini. Il compito del Governo è difenderla, specialmente in un momento di crisi. Non si può chiedere di svenderla, indebolirla sino a chiuderla. É un errore che non possiamo permettere. Rilanciamo con una proposta di rinnovamento e di tagli agli sprechi per recuperare soldi e credibilità. Il servizio pubblico è importante, una garanzia della nostra democrazia e come tale non è trattabile», scrive il movimento IndigneRai. «Per questo vi invitiamo a partecipare alla manifestazione pacifica che si terrà il 22 maggio presso la sede di via Teulada in Roma in occasione della registrazione di Porta a Porta che vedrà ospite il Presidente del Consiglio Matteo Renzi».

«La Rai può e deve cambiare. Tutti i dipendenti Rai sono pronti alla sfida per rilanciare il servizio pubblico», hanno dichiarato alcuni giorni fa le sigle sindacali Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil, Ugl Telecomunicazioni, Snater, Libersind-ConFsal, UsigRai.

«E' positiva la discussione aperta in commissione parlamentare di Vigilanza Rai perchè inquadra la vicenda Rai nei giusti binari: il rinnovo della concessione, da fare subito, senza attendere il 2016. E infatti l'avvio del dibattito in Vigilanza, e gli emendamenti in commissione Bilancio del Senato, offrono già spunti di grande interesse. Il decreto, invece, è una manovra che non dà futuro alla Rai, e la mette in ginocchio».

«Un taglio drastico - affermano i sindacati - che non colpisce gli sprechi ma i posti di lavoro, apre allo smantellamento delle sedi regionali e alla svendita di RaiWay. È alla lotta all'evasione del canone che bisogna invece puntare, per recuperare quei circa 500 milioni di euro che consentirebbero di dare ai lavoratori non 80, ma 100 euro in busta paga! È ciò che andremo a dire in commissione di Vigilanza, alla quale abbiamo chiesto di essere ascoltati».

Il 16 maggio scorso il premier a Radio24 non arretrava: «Il tetto ai compensi l'abbiamo messo noi, ma al momento non si applica alle cosiddette prestazioni artistiche... Intanto vedo un risultato: eliminiamo la discussione su quanto prende il singolo, anche se il tema mi affascina dal punto di vista culturale, mettiamola così, cosa ho detto in Rai, e sono stato pesantemente attaccato uscendo dagli studi?

Che se la Pubblica amministrazione vede finalmente il dirigente licenziabile, alle imprese viene chiesto di essere meno attenti ai contributi di Stato, è possibile che la Rai che ha dei numeri abbastanza stravaganti rispetto ai concorrenti debba dire 'no, i tagli non riguardano la Rai?'». «Credo - ha proseguito il presidente del Consiglio - di essere il primo e per ora unico premier a non avere ancora parlato né con il presidente né con l'amministratore delegato. Una cosa è l'azionista, ma trovo folle che ci sia l'atteggiamento per cui il giorno dopo essere stato eletto segretario del Pd, e ancora di più dopo essere diventato premier, si è diffusa l'idea che adesso comanda il Pd. Io - ha ribadito Renzi - voglio togliere i partiti dalla Rai: non è dei partiti, non è dei sindacalisti, non è

dei conduttori, è dei cittadini», ha detto il premier citando l'esempio della Bbc, «costi quel che costi, se siamo rottamatori non siamo rottamatori per finta».

agenzia stampa quotidiana nazionale

Rai: Renzi, incontrero' lavoratori gia' oggi da Vespa

22 Maggio 2014 - 10:18

(ASCA) - Roma, 22 mag 2014 - ''Credo che anche la Rai possa partecipare al rimettere a posto i conti del Paese. Penso che i lavoratori li incontrero' gia' stasera, quando andro' da Vespa, perche' so che mi stanno preparando una bella manifestazione''. Lo ha detto il presidente del consiglio, Matteo Renzi a Radio anch'io su Radio Uno. Sulle polemiche circa il fatto di non aver avuto contatti con i vertici dell'azienda, Renzi ha rassicurato: ''Incontreremo tutti...''. njb